**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

**Band:** 42 (1900)

**Heft:** 16

**Heft**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 10.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

ANNO 42° LUGANO, 31 Agosto 1900 N 16.

# L'EDUCATORE

DELLA

## SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

*L'Educatore* esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2.50*. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione - Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

**Redazione.**

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

**Abbonamenti.**

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi in **Bellinzona**

## FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con sede in Mendrisio

**Presidente**: dott. L. Ruvioli; **Vice-Presidente**: avv. Carlo Scacchi; **Segretario**: prof. Francesco Pozzi; **Membri**: commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; **Cassiere**: prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista**: Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

**Membri**: prof. Em. Baragiola, giud. Em. Mantegani, Gugl. Camponovo

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

MILANO — ULRICO HOEPLI, *Editore* — MILANO

# MANUALE DI IDROTERAPIA

DEL PROF. GIBELLI

Un vol. di pag.e 250 legato (Manuali Hoepli). L. 2.50

Il Signor comm. Ulr. Hoepli ha accolto fra i suoi manuali un'opera tanto interessante quanto utile, questa è l'Idroterapia del Prof. G. Gibelli.

Tutti gli argomenti che in essa si trattano o sono nuovi, o sono presi sotto tali punti di vista da rivestire il carattere della più spiccata novità scientifica.

Troppo si dovrebbe dire se si volesse dare un criterio esatto del libro, questo libro bisogna leggere per giudicarlo; è troppo gravido di idee.

L'opera è divisa in due parti. Nella prima l'autore tratta della Idroterapia in generale e della fisica umana In questa parte spiccano il capitolo dedicato alla *forza organogenica* e quello dedicato al *telosenso*.

L'autore chiama forza organogenica quella che ordina la materia bruta nei corpi organizzati e che presiede al ricambio. Questa è una scoperta di grande importanza perchè semplifica molti problemi fisiologici e patologici.

Il telosenso sarebbe un nuovo senso che l'Autore dimostra aver la sua sede nel cuore.

Il dire buon cuore, cattivo cuore, il sentirsi alleggerire il cuore, chiudere il cuore. ecc., esprime il modo di sentire del cuore. Per mezzo di questo senso il Prof. Gibelli spiega l'ipnotismo, la telopatia, lo spiritismo ed altre cose, che fin ad oggi erano avvolte nel più oscuro mistero.

Questo capitolo da sè vale un'opera.

Nella seconda parte l'Autore parla delle applicazioni idroterapiche in particolare, che distingue in fredde, fresche, temperate, calde, caldissime e miste. Dimostra quali sono le loro azioni sull'organismo umano, insegna il modo di eseguirle ed è largo di consigli igienici e tecnici.

In questa seconda parte l'Autore dimostra la sua grande pratica sul fare le applicazioni idroterapiche e la profondità degli studi fatti sul suo corpo e su quello dei suoi ammalati.

In tutto il lavoro domina la forma popolare e la chiarezza, per cui riesce comprensibile ad ogni ceto di persone.

ANNO XLII. LUGANO, 31 Agosto 1900 N. 16.

# L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITA' PUBBLICA

SOMMARIO: La letteratura d'immaginazione può essere buona? - Ancora dei fanciulli tardi d'intelletto o frenastenici - Una esperienza da imitare - Bibliografia - Notizie varie - Doni alla Libreria Patria in Lugano - Concorsi scolastici - Per l'Almanacco del Popolo 1901 - Informazioni e risposte - Passatempo.

## La letteratura d'immaginazione
### può essere buona? (1)

Gli editori lanciano nel pubblico ogni giorno dei libri che descrivono la vita immaginaria di esseri non meno immaginarii, ma che tutti leggono colla più grande avidità.

Secondo alcuni, questo non è un buon indizio, giacchè si vede che la coltura e la moralità non crescono in proporzione del grande aumento che si osserva nella passione del leggere. A dire il vero, al progresso della quantità dei libri che si pubblicano non corrisponde il progresso della loro qualità; specialmente i giornali contribuiscono ad abbassare il livello della letteratura. Mancano gli scrittori di merito, e la speculazione conduce alla pubblicazione di ciò che piace ai meno colti, costituenti la parte più numerosa dei lettori avida di volgarità e frivolezze.

Però vi sono ancora autori che hanno un concetto giusto della missione della letteratura di immaginazione. Essi sanno che l'uomo non è soltanto sensuale, ma ha anche un' intelletto da nutrire e ricreare. L' uomo rispecchia in se stesso l' universo, pesa le stelle, calcola le loro distanze, traccia le loro orbite, penetra nei misteriosi recessi del proprio organismo, conversa cogli antenati,

(1) Si fa capo ai concetti piu salienti del Maxwell Gray, tenendo conto altresi della letteratura italiana.

dirige la parola ai posteri, discute con se stesso, domina la natura. Nel tempo incommensurabile egli appare per un solo istante, eppur aspira all' eternità: alla sterminata grandezza dell' universo egli ne sostituisce un altro nella sua fantasia, creandovi colla sua mente nuove e mai viste specie di esseri; genii, ninfe, nereidi e mostri danzano ridde capricciose davanti a lui, le coste dell' oceano son popolate di sirene e dalla bianca schiuma del mare esce affascinante il prototipo della beltà femminile. Se l' opera della natura è grande e meravigliosa, la visione del poeta ed il sogno dell' artista non sono meno ammirabili, sian pur essi delle evoluzioni del protoplasma che non vien dal nulla, ma che preesiste nella natura.

L' uomo, insomma, vive nel reale e nell' ideale; l' immaginazione è per lui come il rimbalzo del corpo elastico che provò una percossa. Prima ancora che si formi la storia reale si crea il mito e la leggenda. Vedevasi una volta in cielo un magnifico arco baleno, ed il mito vi scorse il messaggero di Giove vestito del suo variopinto velo! Verranno dopo i filosofi indagatori coi loro angoli di rifrazione a spiegare il fenomeno; ma la sua bellezza difficilmente abbandonerà il mito immaginato dai primi uomini.

L' infanzia dell' uomo, come quella della specie, più facilmente ricorre all' immaginazione. Il fanciullo è un mezzo poeta; la fiaba é la novella fantastica lo esaltano e gli fan dimenticare le condizioni più ovvie della realtà. Fra i popoli dell' antichità, quando la scienza ancora non esisteva, i prodotti fantastici del pensiero umano erano grandiosi e semplici. Gli dei, i re, i famosi guerrieri erano i protagonisti dei canti e delle favole popolari trasmesse a voce di generazione in generazione, ed anche dopo che la letteratura prese sviluppo essa trattò per lungo tempo le gesta degli eroi ed i grandi avvenimenti delle nazioni. Ancor Dante spingeva l' immaginazione ad altissimi concetti; ma poi vennero i poeti che cantavano insieme ai fatti eroici, gli amori dei cavalieri; l' Ariosto specialmente fece servire l' immaginazione a costruire così strane ed inverosimili fiabe da far pensare che l' opera sua fosse una fine canzonatura. Col feudalismo si può dire che il romanzo regale andò decadendo, e lasciò luogo al romanzo che tratta degli amori e delle vicende di gente oscura, per giungere finalmente al romanzo delle brutture trionfanti, figlio della corruzione, ma che non può nè deve durar a lungo.

Frattanto i libri di scienza e di buona letteratura giacciono negletti dai più, negli scaffali delle biblioteche; mentre i romanzi del nuovo genere vanno nelle mani di tutti. Si può ciò conside-

rare come un male? A questa domanda si risponde che, quantunque non derivi dalla lettura dei romanzi il massimo utile intellettuale, nondimeno è meglio la loro lettura che la mancanza di ogni lettura o la lettura dei giornali faccendieri. Alle classi inferiori ed a molti individui delle classi così dette superiori, non è il caso di porre in mano opere di alta letteratura o di scienza; esse abbisognano di una piacevole distrazione, fors' anche utile, che si adatti a tutte le intelligenze, sia di pascolo alla immaginazione ma contribuisca alla formazione di nuove e buone idee. Si pensi quante volte un romanzo può servir di conforto alle menti stanche, per il lavoro diurno, degli studiosi o degli uomini politici che alla sera cercano riposo; quante volte può sollevare i malati dalle loro pene, o può render ad altri meno triste le ore della solitudine. Non vi ha oratore, attore o poeta che possa vantare un uditorio così numeroso come quello dei romanzieri. Questi, purchè non sermoneggino, mostrano nelle loro creazioni ciò che è degno di amore e di rispetto, ciò che merita il disprezzo e l' odio.

Non è il fatto presentato al lettore che può corromperlo, ma l' aspetto sotto cui gli viene presentato. Questo è ciò che costituisce l' educazione impartita per mezzo della lettura e, sebbene alcuni siano attratti dall' aria attossicante della bettola e del *boudoir* si deve però ritenere che la gran parte dell' umanità preferisce l' aria sana e fresca, gli orizzonti aperti e sereni.

I romanzi più nocivi — per quanto possa sembrare strano — sono quelli che si dicono generalmente innocui. Lasciati questi in disparte dalle persone mature, sono letti, in mancanza di meglio, dai giovani ai quali fiaccan l' immaginazione e snervano il carattere ed il sentimento; la loro lettura è una pura perdita di tempo che conduce al disgusto degli studi solidi. Essi sono il frutto d' un falso pudore che rifugge dalla sincerità dei fatti naturali, ed è appunto per un istinto di reazione verso questo goffo puritanismo, che è sorta la moda della esposizione indecente e brutale delle cose volgari e schifose: moda che deve cadere perchè il romanziere, come l' artista in genere, non può raggiungere il suo scopo soltanto col cervello, ma anche col cuore.

La lettura dei romanzi, per l' uomo fatto, è la ricreazione più conveniente che, senza affaticare la mente, sviluppa in modo eminente le facoltà etiche, imaginative e critiche, senza che i sensi provino scosse troppo violente. Vi può essere abuso di questa come di tutte le altre cose, ma i vantaggi che ne derivano sono molti, ed in ogni caso non lasciano il vuoto che deriverebbe dalla nessuna lettura.

G. F.

## Ancora dei fanciulli tardi d'intelletto o frenastenici

I nostri lettori sanno di che si tratta, poichè da più anni si parla dell'educazione ed istruzione di quei fanciulli e fanciulle che, per deficienza d'intelletto non possono venir ammessi nelle classi comuni, o se vi vengono accettati non imparano e sono d'incaglio al regolare andamento della scuola e di danno all'istruzione dei condiscepoli intelligenti.

Abbiamo riferito i risultati che si ottengono laddove di codeste scuole ne esistono — in Isvizzera e fuori — e fatto voti che anche nel Ticino abbia a sorgere qualche istituto apposito. Ora siamo lieti di vedere la città di Lugano fare un tentativo, ed aprire il concorso per una maestra bene qualificata alla quale affidare, come a classe di preparazione, quei ragazzi e quelle ragazze che han bisogno di trattamento speciale, più individuale che collettivo, che per la loro anormale condizione dovrebbero venir segregati, quanto dire privati dell'istruzione o dell'educazione data in comune nelle classi ordinarie.

Nell'atto che mandiamo alla nobile e filantropica iniziativa un ben meritato elogio, ci auguriamo che trovi l'appoggio necessario delle famiglie, e possa aver vita durevole mediante le buone fondamenta che voglion esser poste fin da principio alla novella istituzione.

* * *

A proposito di scuole per deficienti, riproduciamo un eccellente articolo dal *Nuovo Educatore*, il quale, se non in tutto, in varie parti, può essere letto con vantaggio da quanti si occupano fra noi della *cura dei fanciulli frenastenici.*

« Esquirol, che ha fondato la scienza psichiatrica, era scettico circa la curabilità degli idioti, ma il sommo alienista aveva torto. In realtà l'idiozia in varie sue forme è certamente suscettibile di miglioramento, che dai medici fu tentato di conseguire in differenti maniere.

« Nel 1878 un chirurgo americano, il dottor Fuller di Montreal, tentò di operare un idiota microcefalo di due anni, pensando che lo stato dell'encefalo si dovesse al mancato sviluppo del cranio per prematura saldatura delle sue suture. Il tentativo parve riuscisse efficace, e fu ripetuto da Lannelongue, da Keer, da Horsley e in Italia da Morselli, da Postempski, da Giacchi, da Giordano.

« Gli entusiasmi per l'intervento chirurgico nella microcefalìa

si spensero ben presto, ed oggi gli operatori più seri sono molto riservati a questo riguardo.

« Soltanto in quei casi nei quali la frenastenìa può dipendere da compressione localizzata del cervello, prodotta da una malattia vascolare o da un processo infiammatorio, forse potrebbe giovare una trapanazione.

« La patologia da pochi anni si è arricchita di una nuova malattia (come se non ve ne fossero già abbastanza!) studiata specialmente da medici inglesi; questa malattia dai sintomi proteiformi si chiama « mixedema » e fu riconosciuto doversi ad un mancato sviluppo della glandola tiroide. Uno dei sintomi del mixedema è la diminuzione progressiva dell' intelligenza.

« In questa malattia singolare la cura organoterapica, per mezzo della somministrazione di glandole tiroidi fresche o disseccate di animali, si è dimostrata efficacissima.

« Gli alienisti hanno riconosciuto che in alcuni casi di idiozia si tratta appunto di mixedema congenita; e perciò in questi l' alimentazione tiroidea può rendere servigi non disprezzabili.

« Ma sfortunatamente i frenastenici che possono aver vantaggio dalla cura chirurgica o dalla cura tiroidea sono ben pochi.

« La grande maggioranza di questi fanciulli infelici può trovar salute soltanto per quella cura che il De Sanctis chiama *medico-pedagogica* ».

***

« Mezzo secolo di esperienza in tutta Europa ed in America ha dimostrato per mezzo di istituti, asili, scuole speciali che la pedagogia, associata alla medicina, può dare eccellenti risultati per la cura dei frenastenici.

« Ma la cura medico-pedagogica non è una panacea universale, non è di facile maneggio, e, a seconda dei soggetti, può dare risultati assai diversi.

« Chi si dedica alla educazione degli idioti deve aspettarsi disillusioni amare, che cresceranno sempre più se egli non farà uno studio accurato e profondo di ogni singolo soggetto per ricercarne e studiarne i caratteri personali.

« Secondo il De Sanctis, il metodo pedagogico fa veri miracoli quando si tratta di tardività intellettuale dovuta non tanto al fattore bio-patologico quanto all' insufficienza dell' ambiente in cui è vissuto il soggetto, cioè alla negligenza, alla frenastenìa o alla mancanza di genitori, al soggiorno in luoghi disabitati, alla povertà della nutrizione e così via. E i tardivi di questa categoria sono tanti!

« Produce anche effetti rapidi e sorprendenti nei fanciulli indisciplinati, discoli, insensibili, agitati, che troppo facilmente si battezzano per *pazzi morali*, mentre spesso sono nevropatici puri, isterici o nevrastenici. In questi il trattamento educativo razionale fa facilmente conseguire la regolarizzazione della condotta, purchè il metodo del trattamento sia dettato dalla conoscenza completa della personalità fisica e psichica del fanciullo.

« Non è difficile il caso di un frenastenico grave che migliori con la cura pedagogica in modo rapidissimo, sicchè il medico se ne meravigli. Molti di questi fanciulli non sono frenastenici propriamente detti, ma sono veri pazzi. Si tratta di forme allucinatorie, di deliri paranoidi o di forme circolari che sopravvenendo in fanciulli subnormali ne nascondono le vere condizioni intellettuali e facilitano poi il ritardo dello sviluppo mentale. L'episodio psicopatico guarisce, il pedagogista crede di aver redento un frenastenico, ma in realtà il fanciullo è sempre malato.

« In altri casi i fanciulli refrattari alla cura non sono deficienti ma piuttosto dementi, cioè *regressivi*. Questi non solo non migliorano, ma si inebetiscono sempre più.

« Una categoria di questi regressivi è formata dagli epilettici.

« È merito pertanto del De Sanctis di avere nuovamente richiamata l'attenzione degli alienisti sopra questo punto, della necessità di studiare la personalità del supposto frenastenico prima di tracciarne il piano educativo.

« I limiti della curabilità e della correggibilità si spostano a seconda della diagnosi.

« Fa d'uopo, sopra tutto, distinguere bene il fanciullo pazzo e il fanciullo nevropatico dal fanciullo frenastenico proprimente detto.

« Il filosofo Locke aveva già fatta questa differenziazione. Ma i pedagogisti che hanno preteso di curare i frenastenici facendo a meno dell'alienista, avevano dimenticato questo insegnamento di Locke ».

***

« I fanciulli frenastenici dal punto di vista della correggibilità possono essere divisi in *ineducabili* ed *educabili*, e gli uni e gli altri, in *pericolosi* e *non pericolosi*.

« Dove e come si potrà tentare la cura di ciascuna di queste categorie?

« Per i fanciulli dichiarati ineducabili e pericolosi non vi può essere che il ricovero in un ospizio o nel manicomio. Sono i capimorti della società.

« Per gli ineducabili non pericolosi potrebbe bastare l'assistenza in famiglia, quando non esistano difficoltà economiche.

« Gli educabili pericolosi (cioè gli epilettici e i pazzi morali propriamente detti) richiedono un'assistenza assai severa. Per essi sono sola risorsa gli speciali riparti dei manicomi, le case di salute private, o, meglio, gli appositi istituti medico-pedagogici.

« Resta la grande categoria dei frenastenici educabili non pericolosi che oggi vagano in gran parte abbandonati per le vie, oggetto di ludibrio piuttosto che di pietà.

« Quale forma di ricovero può giovare alla curabilità di questi disgraziatissimi fra i fanciulli idioti, specialmente in un paese come il nostro in cui i mezzi son pochi, ed ogni istituzione deve prefiggersi di provvedere a grandi bisogni con scarso denaro?

« In questi ultimi tempi parecchie pubblicazioni di Sante De Sanctis hanno fatto conoscere un suo concetto alle persone che amano di non restare ignoranti ed indifferenti dinanzi a problemi sociali come questo dell'educabilità dei fanciulli frenastenici.

« Secondo il De Sanctis l'istituzione che meglio risponde allo scopo di curare i frenastenici non pericolosi ed educabili è l'*educatorio*; istituzione che si fonda sulla pedagogia più razionale moderna e che fa capo a Enrico Pestalozzi.

« Le *classi aggiunte* o *classi ausiliarie* che qualcuno, sull'esempio americano e tedesco, vorrebbe introdurre anche fra noi come appendice delle scuole elementari comuni, non raggiungono lo scopo perchè in esse non si può impartire *un' istruzione individuale.*

« Inoltre, queste classi non hanno un preciso scopo educativo, oltre che istruttivo.

« La società deve persuadersi di avere a temere di più da un semi-imbecille istruito che non da un frenastenico analfabeta!

« In Germania ed in Inghilterra esistono delle scuole educative che corrisponderebbero in certo modo al concetto nostro degli educatori. La signorina Giuseppina Le Maire (non c'è bisogno di presentarla a chi conosce la beneficenza sanitaria romana) ha descritto in un giornale di Torino la scuola del Richter di Lipsia, una *Hülfsschüle* che ha indirizzo eminentemente educativo.

« L'educatorio o asilo-scuola per frenastenici quale fu ideato e creato in via Tasso da De Sanctis, può definirsi: un luogo igienico, provvisto di campo o giardino, ove fanciulli frenastenici dei due sessi, educabili e non pericolosi, convengono da mattina a sera, ogni giorno, per ricevervi il nutrimento, le cure mediche, l'educazione fisica e morale, l'istruzione — tutto misurato ed adattato ai bisogni individuali di ogni singolo alunno.

« Dal punto di vista scientifico questi istituti potrebbero diventare veri gabinetti per lo studio della psicogenesi e dell'antropologia psicologica, tanto trascurato finora in Italia.

« E troppo presto per giudicare del risultato di simile iniziativa, benchè i primi saggi che il De Sanctis mostrava nell' estate scorsa ad un' accolta di persone intellettuali convenute in via Tasso affidino abbastanza dell'avvenire. Certo è che nelle modeste stanze di quell' asilo-scuola si racchiude un' idea che non dovrebbe morire.

* * *

« Di un idiota o di un imbecille la pedagogia scientifica non farà un uomo di genio.

« Ma sarà già molto se si potranno restituire alla società individui che conoscano le cose più necessarie della vita, le nozioni più comuni della morale, che sappiano evitare le azioni nocevoli a sè ed agli altri.

« Quanti idioti e cretini esistono in Italia? Si è detta una cifra: ventimila. Ma io credo che la cifra debba essere più che raddoppiata se si vuol tener conto di tutte le gradazioni della deficienza mentale.

« Di fronte a questo esercito di disutili e di dannosi che costituiscono una vergogna ed un pericolo per un paese civile, appare agli occhi di tutti il grande valore del movimento iniziato in Italia (da alcuni con molte parole, da altri con pochi fatti ma buoni, secondo l' indole personale) e diretto verso la rigenerazione di questa categoria di deficienti.

« Che l' esempio di Sante De Sanctis trovi imitatori e nuovi Educatorî si fondino in Italia. Questo augurio sale spontaneo al nostro labbro.

« La fede che anima così nobili iniziative merita il successo.

Dott. Alfredo Garofalo ».

---

## UNA ESPERIENZA DA IMITARE

Il Consiglio superiore delle scuole della città di Londra ha sottoposto ad un esame medico le facoltà visive dei 338.920 ragazzi che frequentano quelle scuole. Fu trovato che 259.523 allievi, ossia poco più dei tre quarti del totale, avevano una vista normale; mentre 79.167 avevano gli organi visivi più o meno difettosi. Furon trovati fino a 2.675 fanciulli incapaci di distinguere più di una gran lettera dell' alfabeto posta a sei metri di distanza; mentre questa lettera, da occhi normali, si legge benissimo a 60 metri di distanza.

È nella *City* di Londra che si trovò la maggior parte di fanciulli colla vista debole (56,5 % del complesso), ciò che si attri-

buisce all' angustia delle vie dove la vista non può che difficilmente esercitarsi a distanza.

L'esperienza tentata dal Consiglio superiore aveva uno scopo pratico ed utile; quello cioè di poter collocare d'ora in avanti in prima linea nelle scuole, cioè più vicino che sia possibile alla tavola per le dimostrazioni, modelli ecc., gli allievi che hanno la vista corta.

Tutti i parenti dei fanciulli riconosciuti in questa condizione furono esortati per iscritto a farli esaminare sollecitamente da un oculista.

Noi vorremmo che in tutte le scuole, al principio dell'anno, i maestri ripetessero la sperienza fatta a Londra e collocassero poi gli allievi di vista debole nei posti che più convengono per rendere la loro infermità meno dannosa. L'intervento del medico in questa preliminare operazione riescirebbe sommamente utile e raccomandabile. G. F.

---

## BIBLIOGRAFIA

**Gli Artisti ticinesi - Dizionario biografico** - compilato da Giuseppe Bianchi già maestro nelle Scuole comunali di Lugano — Libreria Bianchi editrice, 1900.

Chi leggerà l' annunciato volume, venuto or ora alla luce, e non abbia avuto agio di rovistare le pubblicazioni già state fatte da Oldelli, Franscini, Lavizzari, Baroffio, Motta, Vegezzi ed altri, si domanderà se il Ticino abbia dato alla luce tanti artisti da offrire materia per sè soli alla compilazione d' un libro. Eppure la materia c'è, ed abbondante, come ne fa prova luminosa il considerevole lavoro del Bianchi, consistente in un bel volume in 8°, di oltre 200 fitte pagine comprendenti un cenno biografico di 350 e più architetti, pittori, ingegneri, scultori, stuccatori, da tempi assai remoti fino ai nostri giorni, o meglio fino ai Vela ed ai Ciseri che la morte ci rapì negli ultimissimi tempi nostri.

È un Dizionario, quindi in ordine alfabetico per la più facile ricerca dei soggetti. Dopo il Dizionario dell' Oldelli, scritto e stampato nel primo decennio del morente secolo, e la cui edizione è divenuta quasi introvabile, non fu pubblicato altro libro del genere, sia pur limitato ad una sola categoria di concittadini, a quella degli artisti.

Ci ricordiamo che circa trent' anni fa un bellinzonese distinto, il canonico Ghiringhelli, erasi assunto il non agevole incarico

della continuazione dell'opera dell'Oldelli, vuoi per riempirvi le lacune o rettificarne, se del caso, alcuni giudizi, vuoi per aggiungervi i nomi dei personaggi più eminenti che vissero dappoi. Sopraggiunto qualche anno dopo dal lento malore che lo rese impotente, il povero G. rinunciò forzatamente all'assunto impegno, cui più nessuno ha pensato a riprendere e condurlo a fine. Vi ha ora in parte supplito il sig. Bianchi, al quale facciamo le nostre congratulazioni, nel tempo stesso che auguriamo venga l'opera completata, senza esclusioni, da qualche studioso di storia patria, della quale sono spesso importante e inseparabile parte i nomi degli uomini che ai fatti consacrarono il loro ingegno ed anche la vita.

Del volume non è esposto il prezzo, sappiamo però che i sottoscrittori lo pagarono fr. 1,75.

**Tra libri azzurri** - Novelle e racconti per la gioventù, raccolti da *Achille Lanzi*, con le biografie degli autori. — Firenze, R. Bemporad e Figlio, 1900.

Il titolo di questo libro è derivato da una *Collezione* d'opere che gli Editori Bemporad vanno pubblicando col qualificativo di *Azzurra*, e che forma già a quest'ora una bella e buona raccolta di volumi d'eguale formato e in simpatica veste azzurrina.

Con questa Collezione i coraggiosi editori mettono alla luce produzioni letterarie educative di moderni e giovani scrittori, spesso ancora ignorati, e che s'affidano a loro nel fare le prime armi, ed aprirsi una via tra la folla degli autori più o meno fortunati e graditi.

Nella serie fin quì pubblicata troviamo infatti i più noti scrittori di libri scolastici, o di semplice lettura educativa, dilettevole, quali, ad esempio, l'Alfani, la Baccini, il Capuana, il Catani, il Pera ed altri parecchi.

Ora il cav. Lanzi aggiunse alla Collezione Azzurra un volume da lui compilato a guisa di antologia, nel quale egli riprodusse un saggio dei racconti e delle novelle, scelti quà e là «fra i libri» dei citati e di altri autori, rendendoli interessanti con buone illustrazioni e con cenni biografici tendenti a far conoscere gli autori stessi. In questi cenni non facili quanto si potrebbe credere, trattandosi specialmente di persone viventi per la massima parte, il Lanzi si rivela scrittore egli stesso valente, equanime, imparziale, giusto; sebbene apparisca la sua intenzione di presentare i suoi personaggi sotto gli aspetti più favorevoli. Ma questa benevolenza non gl'impedisce di rilevare ove occorra anche i lati criticabili e meno accettabili della loro operosità letteraria.

Noi conoscevamo già diversi volumi della *Collezione Azzurra*, ai quali fa capo da alcuni anni il nostro Dipartimento di P. E. per una parte dei libri di premio che manda alle Scuole primarie e ci fu caro di avere un saggio anche degli altri, mercè la buona idea del sig. Lanzi. Non ci sentiamo tuttavia in grado di pronunciare un nostro giudizio, neppure sommario, sul complesso delle fin quì eseguite pubblicazioni; ma possiamo dire francamente che parecchie sono degne d'encomio sia per i soggetti, sia per la lingua eletta, prettamente toscana, e adattata all'età infantile, alla quale è per lo più destinata la Collezione. Qualità quest'ultima di somma importanza, poichè non ad ogni scrittore è dato farsi piccolo coi piccoli, discorrere con essi, allettarli, farsi ben comprendere, senza perciò far uso di lingua puerile o triviale, se anche si tratti di fiabe o di racconti di fatti immaginari od inverosimili. In questo pregio linguistico ci sembrano emergere segnatamente il Catani, il Capuana, il Conti, il Pera, la Contessa Lara, la Savi-Lopez, il Cioci..... Onore a loro!

**Per la lingua tedesca.** — Dopo lunghi anni di lavoro l'editore Hoepli di Milano, in fusione con l'editore Tauchnitz di Lipsia, ha ultimato la pubblicazione del *Grande Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano* di Rigutini e Bulle. Quest'opera grandiosa consta di due grossi vol. in-4, di complessive pag XXVI-1956 a tre colonne di 99 righe ciascuna.

I due volumi in brochure costano L. 25. —, legati in mezza pergamena e tela L. 29. —.

Ricchissimo di vocaboli, di frasi e di modi di dire nelle due lingue, di termini tecnici e commerciali, di segni di pronunzia, di vocaboli scientifici, di eccezioni grammaticali, di citazioni popolari e classiche, della coniugazione di tutti i verbi irregolari, la critica ha unanimamente giudicato questo Dizionario come un'opera veramente moderna e incontestabilmente superiore a tutti i lessici finora usciti nelle due lingue, non soltanto per il copioso materiale condensatovi e l'accurata redazione, ma altresì per la splendida edizione ad un prezzo veramente mite.

Contemporaneamente lo stesso editore ha pubblicato nella Collezione dei Manuali Hoepli, la terza edizione, completamente rifatta, del Nuovo Dizionario tascabile italiano-tedesco e tedesco-italiano, compilato sui migliori vocabolari moderni e provvisto d'un'accurata accentuazione per la pronuncia dell'italiano, di A Fiori, completamente rifatto dal prof. G. Cattaneo. — Un volume di pagine XVI-742, leg. elegantemente, L. 3.50.

È il più moderno Dizionario tascabile e stampato con caratteri latini.

# NOTIZIE VARIE

**Nota d'onore.** — All'Esposizione mondiale di Parigi ebbe luogo la solenne distribuzione delle ricompense, nelle quali la Svizzera ebbe una parte lodevolissima. È già noto che il ticinese A. Chiattone ha ottenuto il gran premio nel ramo scoltura; rileviamo ora che nelle stesso ramo furono premiati anche altri due nostri concittadini: Natale Albisetti con medaglia d'argento, e Luigi Vassalli con medaglia di bronzo. — Nella pittura ebbero medaglia di bronzo i sigg. Pietro Chiesa di Sagno, Luigi Rossi di Lugano, Pippo e Alberto Franzoni di Locarno.

— Nella dolorosa circostanza della perdita d'una loro figlia, i genitori signori *Davide e Marianna Enderlin* hanno disposto a scopo di beneficenza le seguenti somme: Per l'Asilo infantile di Lugano fr. 300; per la Società generale di M. S. fra gli operai, fr. 100; per la Società femminile di M. S., fr. 100; per l'Istituto delle Orfanelle (tutti di Lugano), fr. 100; e per i poveri del Comune di Viganello, fr. 100.

— Il compianto sig. *G. B. Ferrazzini* di Lugano, ha disposto con suo testamento i seguenti legati:

Fr. 1000 Ospitale Cantonale — 1000 Manicomio Cantonale — 1000 Ospitale di Lugano — 100 Asilo Infantile, Lugano — 100 Asilo Infantile, Mendrisio — 100 Asilo Infantile, Melano — 100 Istituto Vecchioni, Lugano — 100 Istituto Orfanelle, Lugano — 100 Società Operai, fondo vecchiaia, Lugano — 100 ai poveri di Lugano — 100 ai poveri di Melano — 100 ai poveri di Gentilino — 50 alla Società delle Operaie di Lugano — 50 ai poveri di Muzzano — 150 ai poveri di Mendrisio.

**Riunione di maestri.** — La « Federazione dei Docenti Ticinesi » tenne in Melide, il 12 spirante mese, l'annunciata annuale assemblea. Vi si approvarono i conti della gestione; si adottò un progetto di *Cassa-Pensioni* pei Docenti da trasmettersi al Consiglio di Stato; e si risolvette d'invitare questo Consiglio a provocare la modificazione della legge per modo che sia data ai docenti la parità di trattamento come cittadini nelle cariche pubbliche comunali e cantonali.

Del progetto diamo quì un sunto per i nostri lettori:

« La *Cassa-Pensioni* sarà alimentata dal contributo annuo di ciascun docente, da una sovvenzione annua del Cantone di almeno fr. 10,000, dagli interessi del capitale posseduto e dagli eventuali doni e legati.

« Come primo fondo di cassa lo Stato concede la somma di franchi ventimila che sarà prelevata sulla sovvenzione federale alle scuole primarie.

« La partecipazione alla Cassa cantonale di pensioni è *obbligatoria* per tutti i docenti delle pubbliche scuole primarie e secondarie. La trattenuta del contributo annuo sarà fatta dal Dipart. di P. E. sugli aumenti d'onorario decretati per legge.

« La Cassa-Pensioni, costituita in persona giuridica, avrà sede a Bellinzona: i suoi beni e proventi saranno esenti da qualsiasi imposta: l'amministrazione ne è affidata alla Federazione dei Docenti, la quale la gerisce per mezzo di una Commissione di 6 membri: il direttore del Dipartimento di P. E. è di diritto il presidente della Commissione amministratrice, la cui opera dev'essere sottoposta ogni anno alla ratifica del Consiglio di Stato.

« Le modalità relative alle pensioni sono le seguenti: Qualsiasi docente, divenuto incapace ad insegnare, avrà diritto ad una pensione annua nella proporzione del *terzo* della media degli onorari percepiti, se avrà compiuti i 25 anni di servizio effettivo, e della *metà* se avrà compiuti i 30 anni di servizio effettivo.

« I docenti che contano 30 anni di servizio sono liberi di ritirarsi dall'insegnamento, ovvero possono essere dallo Stato collocati a riposo, mediante assegno della rispettiva pensione.

« Perdono ogni diritto alla pensione i docenti che abbandonano l'insegnamento prima d'aver compiuto il trentesimo anno di servizio: a costoro verrà retrocessa la *metà* della somma pagata. I docenti destituiti definitivamente perdono qualsiasi diritto.

« Quando la cessazione dell'insegnamento accadesse per causa di non avvenuta rielezione, e per le maestre in seguito a matrimonio, i docenti potranno continuar a partecipare alla Cassa, versando regolarmente il contributo proporzionato all'onorario dell'ultimo anno d'insegnamento.

« In caso di morte di un docente che ha acquisito il diritto alla pensione o ad una parte di essa senz'averne fruito, sarà concessa alla vedova ed ai figli minorenni una somma che verrà stabilita dal Comitato amministratore ».

---

## Doni alla Libreria Patria in Lugano

*Dall' Istituto Landriani:*

Istituto Landriani: Orcesi e Grassi. Ricordo del 19 marzo 1900. Lugano, Tipografia G. Grassi.

*Dalla Tipolitografia Cantonale:*

Relazione sui rimboschimenti e delle opere di difesa contro le valanghe e le frane eseguite dall'Ispettorato forestale ticinese (F. Merz) Bellinzona, aprile 1900.

*Dal sig. dott. Carlo Salvioni:*

*Nozze auree Salvioni-Borsa* — XXIV Luglio MDCCCL — XXIV Luglio MCM. — Bibliografia dei Dialetti Ticinesi — Bellinzona, Stabilimento Tipo.-lit. Salvioni.

*Dal sig. E. Motta:*

Un organo a Cremona nel 1441 (per E. Motta). — Estratto dall'Archivio Storico Lombardo - 1900 - fasc. 26.

---

## Concorsi Scolastici

*Foglio Officiale* n. 66 — 17 agosto:

Ponte-Tresa. — Maestro — scuola maschile — 10 mesi — fr. 700, più il previsto dal decreto legislativo 22 maggio 1896 — scadenza 5 settembre.

Tesserete — Maestro — mista — 10 mesi — fr. 600 — 5 settembre.

Comano — Concorso riaperto — maestra — femminile — 9 mesi — fr. 480 — scadenza 5 settembre.

Sonvico — Maestro o maestra — mista in Dino — 8 mesi — fr. 600 o 480 — 5 settembre.

Broglio — Maestra — mista — 6 mesi — fr. 400 — 1 settembre.

Biasca — Maestro o Maestra — maschile II grad. — 6 mesi — fr. 500 o 450 — 31 agosto.

*Foglio Officiale* n. 67 — 21 agosto:

Castel S. Pietro — Maestra — femminile — 10 mesi — fr. 480 — 26 agosto.

Davesco e Soragno — Maestro o maestra — mista — 9 mesi — fr. 600 o 480 — 31 agosto.

Bellinzona (Molinazzo) — Maestra — mista — 10 mesi — fr. 700 — 31 agosto.

Malvaglia (Anzano) — Maestro o maestra — mista — 6 mesi — fr. 500 o 450 — 7 settembre.

Castro — Maestra — mista — 6 mesi — fr. 400 — 7 settembre.

Bedretto (fraz. di Ronco) — Maestro — mista — 6 mesi — fr. 500 — 7 settembre.

*Foglio Officiale* n. 68 — 24 agosto:

MENDRISIO — Maestra — sez. infer. della II grad. — 10 mesi — onorario di legge — 10 settembre.

RONCO s/ ASCONA — Maestra — mista — 8 mesi — fr. 480 — 10 settembre.

*Foglio Officiale* n. 69 — 28 agosto:

AIROLO ed AQUILA — Maestri di quelle due *Scuole Maggiori Maschili* — domande al Dip.° P. Ed. prima del 12 settembre.

MAROGGIA — Maestro o maestra — maschile — 10 mesi — fr. 600 o 480 — 20 settembre.

ARBEDO e CASTIONE — Maestro o maestra — maschile — 6 mesi — fr. 500 o 450 — 8 settembre.

MONTE-CARASSO — Maestra — maschile I classe — 6 mesi — fr. 400.

*N. B.* — S'intende sempre per ogni scuola l'aumento d'onorario previsto dal decreto legislativo 22 maggio 1896.

---

## PER L'ALMANACCO DEL POPOLO 1901

Quegli Amici che avessero la buona e lodevole intenzione di fornire alla nostra Redazione qualche loro scritto in *prosa* o in *versi* per l'*Almanacco* che sta compilando per l'anno prossimo, sono pregati di mandarcelo sollecitamente, od annunciarlo, indicando in quest'ultimo caso il quantitativo delle pagine di stampa occorrenti press'a poco a contenerlo. La consegna dei manoscritti non dovrebbe in ogni caso tardare oltre la metà del prossimo ottobre.

---

## INFORMAZIONI E RISPOSTE

Signori *Fratelli Summerer*, Chiasso. Ricevuta la ricca collezione di francobolli usati, che sarà spedita a Berna in benefizio della Casa di riposo per i Maestri. Mille grazie!

Signora *S. Malcantonese.* I suoi lamenti su certe irregolarità nell'uscita del nostro periodico sono giusti, e condivisi anche da noi; il che vuol dire che non provengono dal canto nostro. Desideriamo che notino bene questa giustificazione tutti coloro che fecero o fanno delle rimostranze al riguardo. Coll'anno nuovo speriamo non andrà più così.

## *PASSATEMPO*

### SCIARADE.

I.

Nel mio *primier*, plurale,
Trascorre umor vitale,
Se chiami il *resto*, allora
Risponderà la suora
Del babbo o della mamma;
E se il *totale* nômi
Avrai città d'Italia
Sita e rispecchiantesi
In sen d'ampia laguna,
Bella a splendor di sole
Come a chiaror di luna.

P. L.

---

II.

1. Son ivi i palagi, le torri, le chiese,
Frastuono e gran moto, lettore cortese.

2. E chiaro talora, talvolta nebbioso,
E spesso lo chiamo e tristo e noioso.

3. Non sempre dispiace sebben non conceda,
Chi bene rifletta convien che lo creda.

1. 2. 3. Ha spesso il pallore nel volto, e le membra
Ha meno robuste, almeno mi sembra,
Del ruvido alpino, del forte villano
Cui l'aura accarezza del monte, del piano.

C. d. S.

Passatempo del n. 15: Sciarada I[a] *Giu-bile-o*, II[a] *So-ragno*.

Ne mandarono la spiegazione: m.[o] Gius. Terribilini — Solitario di Lelgio — L'anonimo di Certenago — Solitaria Malcantonese.

---

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona

Libreria Carlo Colombi - Bellinzona

Nuovissima pubblicazione:

# Locarno, i suoi dintorni

## E LE SUE VALLI

Centovalli, Onsernone, Maggia, di Campo, Bavona, Lavizzara e Verzasca

SEZIONE TERZA

DELLA

## GUIDA DELLE ALPI CENTRALI

compilata dal Prof. EDMONDO BRUSONI

Socio dei Clubs Alpini Italiano e Svizzero e del T. C. C. Italiano

(*Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894*)

Opera illustrata da 103 finissime incisioni e da 5 carte topografiche. Pagine 180 circa di buon testo. Lusinghieri giudizi della stampa ticinese ed italiana.

Lettura piacevolissima per le vacanze. *Vade-Mecum* del touriste, alpinista e ciclista.

Questa pubblicazione comprende i due primi fascicoli di una serie di volumetti che l'A. intende dar fuori man mano e che dovranno costituire una guida particolareggiata ed esauriente di tutta la regione delle Alpi Centrali, versante italiano, dal Monte Rosa al lago di Garda e che sarà divisa in 3 parti, alla lor volta suddivise in sezioni, l'una affatto indipendente dall'altra, in modo che ciascuna di esse formi un'opera a sè. — Ogni fascicolo costerà **un franco.** Per le condizioni d'associazione rivolgersi alla Libreria editrice **Colombi** in Bellinzona oppure all'autore sig. Edmondo prof. Brusoni in Locarno.

**Prezzo del volume** (due fascicoli) **fr. 2,25.**

In vendita in tutto il Cantone.

# Pubblicazioni periodiche raccomandate

*edite dallo Stabilimento*

# CARLO COLOMBI

(fondato 1848) BELLINZONA (fondato 1848)

---

**IL DOVERE** anno XXIII, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo annuo fr. 12.—; semestre, 6.50; trimestre 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più. — Inserzioni presso Haasenstein & Vogler, Lugano.

**FOGLIO OFFICIALE** *del Cantone Ticino* — Anno LVII. Si pubblica il martedì ed il venerdì. — Abbonamenti: Svizzera, anno fr. 6.—; semestre fr. 3.50. Estero, anno fr. 10.—; semestrre fr. 5.50. — Inserzioni: Officiali: cent. 15 per riga o suo spazio (corpo 9); non officiali: cent. 10 idem (corpo 8); fuori del Cantone: cent. 15 idem (corpo 8). — Rivolgersi alla Direzione del *F. O.* in Bellinzona.

**SCHWEIZER HAUSZEITUNG** anno XXX, gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città; 2. l'Amico della gioventù; 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. La donna Svizzera umanitaria (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—. Inserzioni presso Haasenstein & Vogler, Basilea e Zurigo.

**LA RIFORMA DELLA DOMENICA** anno VII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.— l'anno; Estero, spese postali in più. — Annunci presso Haasenstein & Vogler, Lugano.

**LA REZIA** anno VII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.—; Estero, spese postali in più. — Inserzioni presso la Redazione in Lostallo e Tipografia editrice.

**L'EDUCATORE** della Svizzera Italiana, organo della Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità pubblica. Anno 42°. Quindicinale. Abbonamento annuo fr. 5.— in Svizzera, 6.— all'Estero; pei maestri fr. 2.50. Inserzioni presso l'Amministr. in Bellinzona.

**REPERTORIO** di Giurisprudenza Patria, cantonale e federale, amministrativa e forense. Anno XX. Si pubblica il 15 ed il 20 di ogni mese in fascicoli di 48 pag. Abbonamento fr. 12.—; Estero spese postali in più. — Annunci presso la Tipografia editrice.

**BOLLETTINO STORICO** della Svizzera Italiana. Anno XXII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5.—; Estero fr. 6.—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

---

**ANTOLOGIA MENEGHINA** di *F. Fontana*. — Splendido volume in quarto di pag. 464 a doppia colonna, con più di 100 ritratti degli scrittori in vernacolo milanese dal 1200 ad oggi. n Elegante copertina, stampa nitida. 2.a Edizione, prezzo fr. 6.